

**RITO
DELL'AMMISSIONE
AL CATECUMENATO**

(Primo Grado)

Il Rito con il quale coloro che vogliono farsi cristiani sono accolti fra i catecumeni si celebra quando, dopo aver ricevuto il primo annunzio del Dio vivente, hanno ormai una fede iniziale in Cristo Salvatore. I presupposti sono una prima evangelizzazione e un inizio di conversione e di fede, il senso della Chiesa e incontri preliminari con il sacerdote o con alcuni membri della comunità, nonché una preparazione per questo rito liturgico.

Prima dell'ammissione dei candidati al catecumenato, la quale si terrà in giorni stabiliti nel corso dell'anno secondo la situazione locale, si attenda il tempo opportuno e necessario secondo i diversi casi in modo di poter vagliare e, se necessario, affinare i motivi della conversione.

È auspicabile che nella celebrazione abbia parte attiva l'intera comunità cristiana o una sua parte composta di amici, familiari, catechisti e sacerdoti.

Interverranno anche i «garanti» che, dopo averli assistiti nel loro cammino, presenteranno alla Chiesa i nuovi candidati.

Il Rito, che comprende l'accoglienza dei candidati, la liturgia della parola e il loro congedo, può anche essere seguito dalla celebrazione.

Rito di introduzione

I candidati, insieme con i loro garanti e con l'assemblea dei fedeli, si riuniscono fuori della chiesa oppure nell'atrio o ingresso o anche in una parte della stessa chiesa a ciò adattata o infine, secondo le circostanze, in altro luogo adatto fuori della chiesa. Qui si reca il sacerdote o il diacono, indossando il camice oppure la cotta con la stola o anche il piviale del colore festivo, mentre i fedeli, secondo l'opportunità, cantano un salmo o un inno adatto.

Monizione iniziale

Il celebrante accoglie affabilmente i candidati. Quindi rivolgendosi a loro, ai loro garanti e a tutti i presenti, esprime la gioia e la gratitudine della Chiesa e ricorda opportunamente ai garanti e agli amici la particolare esperienza e il sentimento religioso con cui i candidati, seguendo il loro cammino spirituale, sono giunti all'odierna decisione. Successivamente invita i garanti e i candidati ad avvicinarsi. Mentre essi si avvicinano e prendono posto davanti al sacerdote, si esegue opportunamente un canto adatto, per esempio il salmo 62,1-9.

Dialogo con i candidati

Il celebrante interroga uno per uno i candidati anzitutto, se è il caso, sul loro nome o sul nome di famiglia a meno che i loro nomi, dato il piccolo numero dei candidati, non siano già noti. Questo si fa nel modo seguente o in un altro simile:

Celebrante: Qual è il tuo nome?

Il candidato: N.

Rispondono sempre uno per uno, anche se la domanda, a causa del numero dei candidati, viene fatta dal celebrante una sola volta.

*Se si preferisce, il celebrante chiama per nome i singoli e i chiamati rispondono: **Eccomi.***

Le altre domande, se i candidati sono molti, si possono rivolgere loro tutti insieme.

Celebrante: **Che cosa domandi alla Chiesa di Dio?**

Candidato: **La fede.**

Celebrante: **E la fede che cosa ti dona?**

Candidato: **La vita eterna.**

Prima adesione

Quindi il celebrante, adattando sempre secondo la necessità le sue parole alle risposte ricevute, si rivolge di nuovo ai candidati con queste parole o con altre simili:

Dio illumina ogni uomo che viene nel mondo e attraverso le opere della creazione gli manifesta le sue invisibili perfezioni, perché impari a rendere grazie al suo creatore. A voi, che avete seguito la sua luce, si apre ora la via del Vangelo perché, ponendo i fondamenti di una vita nuova, riconosciate il Dio vivente, che realmente rivolge agli uomini la sua parola. Camminando nella luce di Cristo, abbiate fiducia nella sua sapienza e così, ogni giorno affidando a lui la vostra vita, possiate di tutto cuore credere in lui. Questa è la via della fede nella quale Cristo sarà vostra guida, perché possiate raggiungere la vita eterna.

Siete pronti a incamminarvi oggi per questa via, sotto la guida di Cristo?

Candidato: **Sì, sono pronto.**

Rivolgendosi poi ai garanti e a tutti i fedeli, il celebrante li interroga con queste parole o con altre simili:

Voi, garanti, che ora ci presentate questi candidati al Battesimo e voi tutti, fratelli, qui presenti, siete disposti ad aiutarli nella loro ricerca di Cristo e nel loro impegno a seguirlo?

Tutti: Sì, siamo disposti ad aiutarli.

Il celebrante, a mani giunte, dice:

**Padre clementissimo,
ti ringraziamo per questi tuoi servi
perché hanno già cercato te,
obbedendo ai molti insistenti inviti del tuo amore,
e davanti a noi hanno risposto alla tua chiamata.
Per questo, o Signore
tutti ti lodiamo e ti benediciamo.**

Tutti: **Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore.**

Segno di croce sulla fronte e sui sensi

Allora il celebrante invita i candidati (se sono pochi) e i loro garanti con queste parole o con altre simili:

Ora dunque, carissimi candidati, avvicinatevi con i vostri garanti per ricevere il segno della vostra nuova condizione.

I candidati uno dopo l'altro insieme con i loro garanti si avvicinano al celebrante. Questi traccia col pollice una croce sulla fronte di ciascuno, dicendo: **N., ricevi la croce sulla fronte:**

**Cristo stesso ti protegge
con il segno del suo amore
Impara ora a conoscerlo e a seguirlo.**

Il segno di croce viene tracciato quindi sui sensi:

Mentre si segnano gli orecchi:

Ricevete il segno della croce sugli orecchi per ascoltare la voce del Signore.

Mentre si segnano gli occhi:

Ricevete il segno della croce sugli occhi, per vedere lo splendore del volto di Dio.

Mentre si segna la bocca:

Ricevete il segno della croce sulla bocca, per rispondere alla parola di Dio.

Mentre si segna il petto:

Ricevete il segno della croce sul petto, perché Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori.

Mentre si segnano le spalle:

Ricevete il segno della croce sulle spalle, per sostenere il giogo soave di Cristo.

Poi il celebrante segna da solo contemporaneamente tutti i catecumeni tracciando su di essi il segno della croce, senza toccarli, mentre dice:

**Vi segno tutti
nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo,
perché abbiate la vita nei secoli dei secoli.**

Candidati: Amen.

Il rito del segno di croce, specialmente se i catecumeni sono pochi, può esser fatto dal celebrante su di loro uno per uno, pronunciando le formule al singolare.

Quindi il celebrante dice:

**Preghiamo.
Dio onnipotente, che per mezzo della croce
e della risurrezione del tuo Figlio,
hai donato la vita al tuo popolo,
concedi che questi catecumeni,
che abbiamo segnato con il segno della croce,
seguendo gli esempi del Cristo,
attingano da essa la forza che salva
e con l'esempio della loro vita ne rendano testimonianza.
Per Cristo nostro Signore.**

R.: Amen.

Ingresso in chiesa

Compiuti questi riti, il celebrante invita i catecumeni a entrare con i loro garanti in chiesa o in altro luogo adatto, dicendo queste parole o altre simili:

**[N. e N.] entrate in chiesa, per prender parte insieme con noi
alla mensa della parola di Dio.**

Fa quindi un gesto adatto per invitare i catecumeni con i loro garanti a entrare, mentre si canta l'antifona:

Venite, figli, ascoltate: v'insegnerò il timore del Signore.

Con il Salmo 33,3.6.9.10.11.16., o un altro canto adatto.

Celebrazione della Parola di Dio

Quando i catecumeni hanno raggiunto il loro posto, il celebrante rivolge loro brevi parole sulla dignità della parola di Dio che si annunzia e si ascolta nella chiesa. Quindi si porta processionalmente il libro delle sacre Scritture e lo si depona con onore e, secondo l'opportunità, si può anche incensare.

Segue la celebrazione della parola di Dio.

Lecture e omelia

Si scelgano una o più letture dalla sacra Scrittura adatte ai nuovi catecumeni fra le seguenti, che si trovano per esteso nel «Lezionario per le Messe rituali», pagg. 12-14:

**Dall'Antico Testamento
Gn 12, 1-4**

Vattene dal tuo paese verso la terra che io ti indicherò.

**In quei giorni il Signore disse ad Abram... fino a ... il Signore.
Salmo responsoriale
Sal 32,4-5 12-13 18-19 20 e 22**

Risposta: Volgiti a noi, Signore: in te speriamo.

Canto al Vangelo Cfr Gv 1,41 e 47

**Abbiamo trovato il Messia, il Cristo; la grazia e la verità
sono venute per mezzo di lui.
Vangelo Gv 1,35-42**

Ecco l'Agnello di Dio! Abbiamo trovato il Messia.

**In quel tempo, Giovanni stava sulle rive del Giordano con
due dei suoi discepoli...**

oppure altri brani e salmi. Quindi si tiene l'omelia.

Consegna dei Vangeli

Se il celebrante lo riterrà opportuno, si distribuisce con dignità e riverenza ai catecumeni il testo dei Vangeli, usando, secondo l'opportunità, una formula conveniente, ad esempio:

Ricevi il Vangelo di Gesù Cristo Figlio di Dio.

Si può consegnar loro anche il crocifisso, a meno che non sia già stato consegnato prima come segno dell'accoglienza nella comunità. Il catecumeno risponderà opportunamente con parole adatte al dono e alla parola del celebrante.

Preghiera per i catecumeni

Tutta la comunità dei fedeli insieme con i garanti fa per i catecumeni questa preghiera o un'altra simile.

Celebrante: Rallegrandoci con i nostri fratelli catecumeni
che per la bontà di Dio
attraverso una lunga preparazione
sono giunti a questo giorno,
preghiamo per loro,
perché possano compiere felicemente
il grande cammino che ancora resta da percorrere
per giungere alla piena partecipazione
alla nostra vita.

Letto: Perché il Padre celeste riveli ai catecumeni ogni giorno di più il Cristo suo Figlio, preghiamo.

R.: Ascoltaci, Signore.

Letto: Perché abbraccino con cuore generoso e con animo fermo la perfetta volontà di Dio, preghiamo.

R.: Ascoltaci, Signore.

Letto: Perché nel continuare il loro cammino siano sostenuti dal nostro sincero e costante aiuto, preghiamo.

R.: Ascoltaci, Signore.

Letto: Perché trovino in noi una comunità sempre concorde negli animi e ricca di amore fraterno, preghiamo.

R.: Ascoltaci, Signore.

Letto: Perché i loro e i nostri cuori siano sempre più sensibili alle necessità dei fratelli, preghiamo.

R.: Ascoltaci, Signore.

Letto: Perché a suo tempo siano ritenuti degni del lavacro di rigenerazione e di rinnovamento dello Spirito Santo, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Orazione conclusiva

Terminata la preghiera, il celebrante, con le mani stese verso i catecumeni, pronunzia la seguente orazione:

Preghiamo.

**Dio che hai dato l'esistenza ad ogni creatura,
volgi con bontà lo sguardo
su questi tuoi servi N. e N.**

**perché siano sempre ferventi nello Spirito,
lieti nella speranza
e pronti sempre al tuo servizio.**

**Conducili, o Signore
al lavacro della nuova rigenerazione
perché trascorran con i tuoi fedeli
una vita serena**

e ottengano il premio eterno da te promesso.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Congedo dei catecumeni

Il celebrante, ricordando molto brevemente con quanta gioia i catecumeni sono stati accolti nella comunità ed esortandoli a impegnarsi in una vita coerente con la parola ascoltata, li congeda con queste parole o con altre simili:

E ora, cari catecumeni, andate in pace e il Signore sia sempre con voi.

Catecumeni: Rendiamo grazie a Dio.

Il gruppo dei catecumeni, una volta uscito, non si scioglie subito, ma essi rimangono insieme, sotto la guida di alcuni fedeli per scambiarsi fraternamente la gioia della loro esperienza spirituale. Se invece, per giusti motivi, non possono uscire (cfr n. 19, § 3) ma devono rimanere con i fedeli, si badi bene che, se sono presenti all'Eucaristia, non vi partecipino come i battezzati. Se non si celebra l'Eucaristia, si esegua, secondo l'opportunità, un canto adatto e si congedino i fedeli insieme con i catecumeni.

Celebrazione Eucaristica.

**TEMPI E RITI
DEL CATECUMENATO**

Esorcismi minori

Gli esorcismi minori sono celebrati dal sacerdote o dal diacono o anche da un catechista degno e preparato, deputato dal Vescovo a compiere questo ministero. Tutti questi, con le mani distese sopra i catecumeni inchinati o inginocchiati, recitano l'una o la altra delle orazioni che seguono. Gli esorcismi minori si svolgono, durante la celebrazione della parola, in chiesa o in una cappella o nella sede del catecumenato, o anche, secondo l'opportunità, all'inizio o alla fine di una riunione catechistica; infine, per necessità particolari, si possono anche svolgere privatamente per i singoli catecumeni. Anche prima del catecumenato, nel tempo dell'evangelizzazione, si possono tenere gli esorcismi minori per il bene spirituale dei cosiddetti «simpatizzanti». Nulla vieta che le formule proposte per gli esorcismi minori siano usate più volte in varie circostanze.

Orazioni di esorcismo

Preghiamo.

**Dio onnipotente ed eterno,
che per mezzo del tuo unico Figlio
ci hai promesso lo Spirito Santo,
ascolta la nostra preghiera per questi catecumeni,
che si offrono a te:
allontana da loro ogni spirito maligno,
ogni opera dell'errore e del peccato,
perché possano diventare
tempio dello Spirito Santo.
Conferma le parole della nostra fede:
fa' che non siano parole vane,
ma forti ed efficaci
secondo quella virtù e quella grazia,
con cui il tuo Figlio liberò il mondo dal male.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti: Amen.

Benedizioni dei catecumeni

Le benedizioni possono essere impartite dal sacerdote o dal diacono o anche dal catechista; essi stendono le mani verso i catecumeni e recitano l'una o l'altra delle orazioni che seguono. Terminata l'orazione, i catecumeni, se si può fare con facilità, si avvicinano al celebrante che impone la mano su ciascuno.

Quindi escono. Le benedizioni normalmente si impartiscono al termine della celebrazione della parola di Dio o anche, secondo l'opportunità, al termine di una riunione catechistica; infine, per particolari necessità, privatamente ai singoli catecumeni.

Già prima del catecumenato, nel tempo dell'evangelizzazione, si possono benedire nello stesso modo i cosiddetti «simpatizzanti» per il loro bene spirituale.

Orazioni di benedizione

**Preghiamo.
Concedi, Signore,
che i nostri catecumeni,
istruiti nella coscienza dei santi misteri,
siano rinnovati al fonte battesimale
e siano accolti
fra i membri della tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti: Amen.

Riti del catecumenato

Le «consegne», che si possono anticipare sia per utilità del «tempo del catecumenato», sia per brevità del «tempo della purificazione e dell'illuminazione», devono essere celebrate quando i catecumeni hanno raggiunto una certa maturità; altrimenti, non si facciano. La celebrazione si farà nel modo descritto più avanti. Fatta la consegna, la celebrazione si può concludere col rito dell'«Effatà», a meno che tra i «Riti di passaggio» non ci sia la «riconsegna» del Simbolo, che comincia dal rito dell'«Effatà». In questi casi si eviti di usare nelle formule il termine «eletti» e si dica semplicemente «catecumeni».

Unzione con l'olio dei catecumeni

Se si ritiene opportuno fare sui catecumeni una prima unzione, questa dev'essere compiuta dal sacerdote o dal diacono. L'unzione viene conferita a tutti i catecumeni al termine della celebrazione della parola di Dio. Per particolari ragioni, si può conferire anche privatamente ai singoli. Inoltre, secondo l'opportunità, il rito dell'unzione si può ripetere più volte. Nel rito dell'unzione si usi l'Olio dei catecumeni benedetto dal Vescovo nella Messa crismale o, per ragioni pastorali, dal sacerdote immediatamente prima dell'unzione.

Rito dell'unzione

Se si usa l'Olio già benedetto dal Vescovo il celebrante recita prima l'una o l'altra delle formule degli esorcismi minori.

Quindi il celebrante, rivolto ai catecumeni, dice:

**Vi ungo con l'olio, segno di salvezza:
vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.**

Catecumeni: Amen.

Ciascun catecumeno viene unto con l'Olio dei catecumeni sul petto o su ambedue le mani o anche, se ritenuto opportuno, su altre parti del corpo. Se i catecumeni sono molto numerosi, la unzione può esser fatta da più ministri. Per motivi pastorali, la nostra diocesi ha fatto la scelta di non congedare i Catecumeni al termine della liturgia della Parola (cfr. RICA n. 19, §3) e di farli partecipare alla liturgia Eucaristica anche con un gesto concreto e di devozione: nel momento in cui i fedeli si accostano all'altare per comunicarsi, anche i Catecumeni si avvicinano, inchinandosi dinanzi al Pane Eucaristico con amoroso ossequio; poi tornano al proprio posto.

IL DOMENICA DI QUARESIMA

**Rito dell'elezione
o dell'iscrizione del nome**

(Secondo grado)

All'inizio della Quaresima, che è il tempo della preparazione prossima dell'iniziazione sacramentale, si celebra l'«elezione» o «iscrizione del nome». Con questo rito la Chiesa, udita la testimonianza dei padrini e dei catechisti e dopo la conferma della loro volontà da parte dei catecumeni, giudica sulla loro preparazione e decide sulla loro ammissione ai sacramenti pasquali. Con la celebrazione dell'«elezione» si conclude il catecumenato, lunga preparazione della mente e del cuore. Perché uno possa essere ascritto fra gli «eletti», si richiede in lui una fede illuminata e una ferma volontà di ricevere i sacramenti della Chiesa. Dopo l'elezione, il candidato sarà sollecitato a seguire Cristo con maggiore generosità. Per la Chiesa l'elezione è come il momento centrale della sua materna sollecitudine verso i catecumeni. Il Vescovo, i sacerdoti, i diaconi, i catechisti, i padrini e tutta la comunità locale, ciascuno secondo il grado e il compito che gli spetta, dopo un serio esame, si pronunzino sulla preparazione e sul profitto dei catecumeni. Infine accompagnino con la preghiera gli eletti perché tutta la Chiesa li conduca con sé incontro al Cristo. È questa la prima volta che i padrini, scelti in precedenza dai catecumeni con il consenso del sacerdote, e, per quanto è possibile, accettati dalla comunità locale, esercitano pubblicamente il loro ministero: sono nominati all'inizio del rito e si presentano con i catecumeni, rendono loro testimonianza davanti alla comunità e, secondo l'opportunità, iscrivono anche essi il loro nome. Per regolarità è necessario che, prima del rito liturgico, si deliberi sull'idoneità dei candidati da parte di tutti gli interessati, cioè prima di tutto da parte di quanti sono preposti alla loro formazione, sacerdoti, diaconi e catechisti e inoltre da parte dei padrini e dei delegati della comunità locale e anche, se è il caso, con la partecipazione del gruppo dei catecumeni. Questa deliberazione, secondo le condizioni locali e le esigenze pastorali, potrà assumere varie forme. L'accettazione poi sarà resa nota dal celebrante durante il rito liturgico. È compito del celebrante, cioè del Vescovo o di chi ne fa le veci, remota o prossima che sia stata la sua partecipazione alla deliberazione precedentemente presa, spiegare o nell'omelia o nel corso del rito l'indole religiosa ed ecclesiale dell'«elezione». Spetta dunque a lui in primo luogo dichiarare davanti ai presenti il giudizio della Chiesa e ascoltare, secondo l'opportunità, il loro parere, quindi chiedere ai catecumeni la personale manifestazione della loro volontà, infine, agendo in nome di Cristo e della Chiesa, convalidare l'ammissione degli «eletti». Dovrà inoltre spiegare a tutti il divino mistero che è contenuto nella vocazione da parte della Chiesa e nella sua celebrazione liturgica; ammonire i fedeli a prepararsi alle solennità pasquali insieme con gli eletti, ai quali devono essere di esempio. Poiché i sacramenti dell'iniziazione si celebrano nelle solennità pasquali e la loro preparazione è connessa con il carattere proprio della Quaresima, il

rito dell'elezione si compia abitualmente nella prima domenica di Quaresima e il tempo dell'ultima preparazione degli aspiranti ai sacramenti coincida col tempo quaresimale, il cui corso, tanto per la struttura liturgica quanto per la partecipazione della comunità, sarà di grande giovamento agli eletti. Tuttavia, per urgenti motivi pastorali (specialmente nelle sedi succursali dei luoghi di missione), è lecito celebrare il rito nella settimana precedente o seguente. Il rito si svolge in Cattedrale o nella Chiesa designata, durante la Messa della prima domenica di Quaresima, dopo l'omelia. L'omelia, adatta alle circostanze, faccia riferimento non solo ai catecumeni, ma anche a tutta la comunità dei fedeli, in modo che questi, impegnandosi a dare il buon esempio, intraprendano insieme con gli eletti il cammino del mistero pasquale.

Presentazione dei candidati

Terminata l'omelia, il sacerdote responsabile dell'iniziazione dei catecumeni o un diacono o un catechista o un delegato della comunità presenta coloro che devono essere eletti con queste parole o con altre simili:

Reverendo Padre, nella prossima ricorrenza delle solennità pasquali, i catecumeni qui presenti, confidando nella grazia divina e sostenuti dalle preghiere e dall'esempio di questa comunità, chiedono umilmente di essere ammessi, dopo la dovuta preparazione e la celebrazione degli scrutini, ai sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Eucaristia.

Il celebrante risponde: Si facciano avanti i candidati, insieme con i loro padrini [madrine].

Ciascuno dei catecumeni è chiamato per nome e si avvicina con il padrino (madrina) fermandosi davanti al celebrante. Se i catecumeni sono molto numerosi, si faccia una presentazione collettiva, ad esempio da parte dei singoli catechisti interessati; conviene però che i catechisti stessi organizzino in precedenza una celebrazione a sé stante e facciano in essa l'appello dei rispettivi candidati, prima di condurli alla celebrazione comune.

Il celebrante: Fratelli carissimi, questi catecumeni hanno chiesto di essere ammessi ai sacramenti della Chiesa nelle prossime feste pasquali. Coloro che li conoscono, hanno giudicato sincero il loro desiderio e attestano che essi hanno ascoltato con assiduità la parola di Cristo, si sono sforzati di vivere secondo i suoi comandamenti, sono stati costanti nella comunione fraterna e nella preghiera.

Ora rendo noto a tutta l'assemblea che la comunità ha deciso di ammetterli ai sacramenti. Nell'informarvi di questa decisione, mi rivolgo ai padrini e chiedo loro di ripetere davanti a voi il loro parere.

Rivolto poi ai padrini: Ritenete davanti a Dio questi candidati degni di essere ammessi ai sacramenti dell'iniziazione cristiana?

Padrini: Sì, li giudichiamo degni.

Celebrante: Hanno cominciato a camminare davanti a dio mettendo in pratica la parola che hanno ascoltato?

Padrini: Sì

Celebrante: Sono stati in fraterna comunione con voi e hanno partecipato con voi alla preghiera?

Padrini: Sì

Interrogazione dei candidati e petizione

Il celebrante, rivolto ai catecumeni, li ammonisce e li interroga con queste parole o con altre simili: Ora mi rivolgo a voi, cari catecumeni: i vostri padrini e catechisti [e tutta la comunità] hanno reso buona testimonianza su di voi. Fiduciosa nel loro giudizio, la Chiesa in nome di Cristo vi invita ai sacramenti pasquali. Ora dunque tocca a voi, che già da tempo avete udito la voce di Cristo, rispondere davanti alla Chiesa, manifestando la vostra intenzione.

Volete essere ammessi ai sacramenti di Cristo, al Battesimo, alla Confermazione e all'Eucaristia?

Catecumeni: Sì, lo vogliamo.

Celebrante: Dite allora il vostro nome.

I candidati, o avvicinandosi al celebrante con i loro padrini o restando al loro posto, dichiarano il loro nome; l'iscrizione del nome si può fare in vari modi. Il nome o è segnato dallo stesso candidato, o pronunciato a chiara voce, è segnato dal padrino o dal sacerdote. Se i candidati sono molto numerosi, si può portare al sacerdote l'elenco dei nomi, con queste parole o con altre simili: Questi sono i nomi degli aspiranti ai sacramenti.

Mentre si segnano i nomi, si può eseguire un canto adatto, ad esempio il salmo 15.

Ammissione o elezione

Terminata l'iscrizione dei nomi, il celebrante, dopo aver spiegato brevemente ai presenti il significato del rito compiuto, si rivolge ai candidati con queste parole o con altre simili: N. e N., siete stati prescelti per essere iniziati ai santi misteri nella prossima Veglia pasquale.

Catecumeni: Rendiamo grazie a Dio.

Continua: Ora è vostro dovere, come anche di noi tutti, offrire con l'aiuto divino, la vostra fedeltà a Dio, che è fedele alla sua chiamata, e impegnarvi a percorrere con animo generoso il cammino verso il compimento della vostra elezione.

Quindi, il celebrante si rivolge ai padrini con queste parole o con altre simili: Vi raccomandiamo nel Signore questi catecumeni, sui quali avete reso testimonianza: assisteteli col vostro fraterno aiuto e incoraggiateli con l'esempio, finché giungano ai sacramenti della vita divina.

E li invita a porre la mano sulla spalla dei rispettivi candidati o a compiere un altro gesto che abbia lo stesso significato.

Preghiera per gli eletti

La comunità prega con queste parole o con altre simili.

Celebrante: Fratelli carissimi, nell'attesa di celebrare i misteri della nostra salvezza, la passione e la risurrezione del Signore, iniziamo oggi il nostro itinerario quaresimale. Questi eletti che conduciamo con noi verso i sacramenti pasquali, attendono l'esempio del nostro rinnovamento. Preghiamo dunque il Signore per loro e per noi perché questo reciproco impegno di conversione ci renda degni delle grazie pasquali.

Letto: Per i catecumeni perché, memori del giorno della loro elezione, conservino un animo grato per la benedizione che hanno ricevuto, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letto: Perché traggano profitto da questo tempo di grazia, sostengano le fatiche della rinuncia e compiano insieme con noi le opere della santificazione, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letttore: Per i catechisti, perché sappiano far gustare la dolcezza della parola di Dio, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letttore: Per i padrini, perché sappiano mostrare ai catecumeni come ispirarsi sempre al Vangelo nella vita privata e nelle relazioni sociali, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letttore: Per le famiglie di questi eletti, perché li favoriscano e li aiutino a rispondere con generosità all'azione dello Spirito Santo, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letttore: Per la nostra comunità, perché in questo tempo quaresimale sia esemplare nella carità e perseverante nella preghiera, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letttore: Per tutti coloro che ancora sono angustiati dal dubbio, perché aderendo con fede a Cristo, possano giungere alla fraterna comunione con noi, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Alle sopraddette intenzioni si aggiunga quella per le necessità della Chiesa e di tutto il mondo. Il celebrante, stendendo le mani sopra gli eletti, conclude la preghiera con la seguente orazione: O Dio, che nella tua onnipotenza hai creato l'uomo e nella tua misericordia l'hai redento, guarda con bontà ai tuoi figli di adozione e accogli questi eletti nel popolo della nuova alleanza, perché, diventati figli della tua promessa, ottengano per grazia ciò che non hanno potuto ottenere con le loro forze.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Congedo degli eletti

Il celebrante congeda poi gli eletti con questa monizione o con un'altra simile: Carissimi eletti: avete iniziato insieme con noi l'itinerario quaresimale; Cristo sarà per voi via, verità e vita, specialmente coi prossimi scrutini, nei quali tornerete a riunirvi con noi. Ora andate in pace

Eletti: Amen.

Gli eletti escono. Se, per giusti motivi, non possono uscire (cfr n.19, § 3) ma devono rimanere con i fedeli, si badi bene che, se sono presenti all'Eucaristia, essi non vi partecipino come i battezzati. Se non si celebra l'Eucaristia, si aggiunga, secondo l'opportunità, un canto adatto e si congedino i fedeli insieme con gli eletti.

Celebrazione Eucaristica

**Tempo e riti
della purificazione
e dell'illuminazione**

In questo tempo, che abitualmente coincide con la Quaresima e comincia con l'«elezione», i catecumeni, insieme con la comunità locale, si impegnano nel rinnovamento spirituale per prepararsi alle feste pasquali e all'iniziazione ai sacramenti. A questo fine si celebrano gli scrutini, le consegne e i riti immediatamente preparatori.

Gli scrutini e le consegne si fanno nella Quaresima che precede i sacramenti dell'iniziazione. Con questi riti si completa la preparazione spirituale e catechistica degli eletti o «aspiranti» che si protrae per tutto il tempo della Quaresima.

I. Gli scrutini

Gli scrutini, che si concludono con gli esorcismi, hanno una grande importanza nella formazione spirituale. Tendono infatti a purificare la mente e il cuore, a fortificare contro le tentazioni, a rettificare le intenzioni e a stimolare la volontà verso una più intima adesione a Cristo e verso un sempre più fermo impegno nell'amore di Dio da parte dei catecumeni.

Si richiede agli aspiranti la volontà di acquistare un profondo senso del Cristo e della Chiesa e specialmente ci si attende da loro un progresso nella sincera conoscenza di sé, in una seria revisione spirituale e nella vera penitenza.

Con il rito dell'esorcismo, celebrato dai sacerdoti o dai diaconi, gli eletti, istruiti dalla Madre Chiesa sul mistero della liberazione dal peccato per merito di Cristo, sono liberati dalle conseguenze del peccato e dall'influsso diabolico, sono rinvigoriti nel loro cammino spirituale e aprono il cuore ai doni del Salvatore. Per suscitare il desiderio della purificazione e della redenzione di Cristo, si tengono tre scrutini; il loro scopo è di illuminare a poco a poco i catecumeni sul mistero del peccato, da cui l'universo intero e ogni uomo desiderano di esser redenti per liberarsi dalle sue conseguenze nel presente e nel futuro, e anche di rendere familiare agli animi il senso del Cristo Redentore, che è acqua viva (cfr il Vangelo della samaritana), luce (cfr il Vangelo del cieco nato), risurrezione e vita (cfr il Vangelo della risurrezione di Lazzaro). Dal primo all'ultimo scrutinio ci deve essere un progresso nella conoscenza del peccato e nel desiderio della salvezza.

Gli scrutini sono celebrati dal sacerdote o dal diacono che presiede la comunità, perché dalla liturgia degli scrutini anche i fedeli ricavano profitto e nelle orazioni intercedano per gli eletti.

Gli scrutini si svolgono nelle Messe degli scrutini che si celebrano nelle domeniche III, IV e V di Quaresima; si scelgano le letture del ciclo «A» con i loro canti, come sono assegnate nel Lezionario domenicale e festivo. Se, per ragioni pastorali, non si possono tenere in queste domeniche, si scelgano altre domeniche di Quaresima o anche giorni feriali particolarmente adatti. Tuttavia la prima Messa degli scrutini sia sempre la Messa della samaritana, la seconda del cieco nato, la terza di Lazzaro.

III DOMENICA DI QUARESIMA

Primo Scrutinio

Il primo scrutinio si celebra nella III domenica di Quaresima, usando le formule che si trovano nel Messale (Messa rituale «Per gli scrutini battesimali») e nel Lezionario domenicale e festivo, ciclo A.

Omelia

Nell'omelia il celebrante, soffermandosi sulle letture della sacra Scrittura, spiega le ragioni del primo scrutinio, tenendo presenti sia la liturgia quaresimale come anche l'itinerario spirituale degli eletti.

Preghiera in silenzio

Dopo l'omelia, gli eletti insieme con i padrini e con le madrine si dispongono davanti al celebrante. Questi, rivolgendosi anzitutto ai fedeli, li invita a pregare in silenzio per gli eletti per chiedere in loro lo spirito di penitenza, il senso del peccato e la vera libertà dei figli di Dio.

Poi, rivolgendosi ai catecumeni, invita anche loro a pregare in silenzio e li esorta a esprimere anche esteriormente il senso della penitenza o inchinandosi o inginocchiandosi. Infine conclude con queste parole o con altre simili:

Eletti di Dio, inchinatevi [oppure: inginocchiatevi] e pregate.

Gli eletti si inchinano o si inginocchiano. Tutti pregano per qualche tempo in silenzio. Poi, secondo l'opportunità, tutti si alzano.

Preghiera per gli eletti

Mentre si fa la preghiera per gli eletti, i padrini e le madrine tengono la destra sulla spalla di ciascun eletto.

Celebrante: Preghiamo per questi eletti, che la Chiesa ha scelto con fiducia e dopo il lungo cammino già percorso, perché, compiuta la loro preparazione, nelle solennità pasquali si incontrino con Cristo nei suoi sacramenti.

Letto: Perché meditino nel loro cuore la parola di Dio e la gustino sempre più di giorno in giorno, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letto: Perché conoscano Cristo, che è venuto a salvare ciò che era perduto, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché con umiltà di cuore si riconoscano peccatori, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché con sincera decisione rifiutino ciò che nella loro condotta è dispiaciuto a Cristo e si oppone alla sua legge di amore, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché lo Spirito Santo, che scruta i cuori di tutti, sostenga con la sua forza la loro debolezza, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché imparino dallo Spirito Santo la legge d'amore di Dio e possano piacere a lui, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché le famiglie degli eletti ripongano in Cristo la loro speranza e possano trovare in lui la santità e la pace, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché anche noi, in preparazione alle feste pasquali, purifichiamo le nostre menti, solleviamo i nostri cuori e compiamo le opere della carità, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché in tutto il mondo si rafforzi ciò che è infermo, si risollevi ciò che è abbattuto, ciò che è perduto si ritrovi e a tutte le creature si estenda la redenzione, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

La monizione del celebrante e le intenzioni della preghiera si possono adattare alle varie circostanze. Inoltre si aggiunga l'intenzione consueta per le necessità della Chiesa e di tutto il mondo se, dopo il congedo dei catecumeni, nella celebrazione dell'Eucaristia si tralascia la preghiera universale o dei fedeli.

Esorcismo

Dopo la preghiera per gli eletti, il celebrante, rivolgendosi verso gli eletti stessi, dice a mani giunte: O Dio,
che hai mandato il tuo Figlio come salvatore,

**fa' che questi nostri catecumeni,
ansiosi di ricevere l'acqua viva
come la samaritana del Vangelo,
siano trasformati dalla tua parola
e riconoscano i loro peccati
e le loro infermità.**

**Non permettere
che una vana fiducia in se stessi li illuda
né li inganni l'insidia del maligno,
ma liberali dallo spirito di falsità,
perché riconoscano i loro errori
e purificati interiormente
possano entrare nella via della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti: Amen.

Quindi, se ciò si può fare con facilità, il celebrante in silenzio impone la mano su ciascun eletto. Poi, stendendo le mani sopra gli eletti, il celebrante continua:

**Signore Gesù,
tu sei la fonte a cui questi eletti giungono assetati,
tu sei il maestro che essi cercano.
Davanti a te, che solo sei il santo,
non osano dirsi senza colpa.
A te aprono con fiducia il loro cuore,
confessano i loro peccati,
scoprono le piaghe nascoste del loro spirito.
Nella tua bontà liberali da tutti i mali,
guariscili nella loro malattia,
estingui la loro sete,
dona loro la tua pace.
Per la forza del tuo nome,
che invociamo fiduciosi,
vieni a salvarli, o Signore.
Comanda allo spirito maligno
che hai sconfitto con la tua risurrezione.
Mostra a questi tuoi eletti
la via da percorrere nello Spirito Santo,
perché camminando verso il Padre,
lo adorino nella verità.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.**

Tutti: Amen.

Congedo degli eletti

Infine il celebrante congeda gli eletti, dicendo:

**Andate in pace e tornate per il prossimo scrutinio. Il Signore
sia sempre con voi.**

Eletti: Amen.

Gli eletti escono. Se però, per giusti motivi, non possono uscire, si faccia come nel rito dell'ammissione al catecumenato, n. 96. Se non si celebra l'Eucaristia, si aggiunge secondo l'opportunità, un canto adatto, e i fedeli vengono congedati insieme con gli eletti.

Celebrazione dell'Eucaristia

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Secondo Scrutinio

Il secondo scrutinio si celebra nella IV domenica di Quaresima, usando le formule che si trovano nel Messale (Messa rituale «Per gli scrutini battesimali») e nel Lezionario domenicale e festivo, ciclo A.

Omelia

Nell'omelia il celebrante, soffermandosi sulle letture della sacra Scrittura, spiega le ragioni del secondo scrutinio, tenendo presenti sia la liturgia quaresimale come anche l'itinerario spirituale degli eletti.

Preghiera in silenzio

Dopo l'omelia, gli eletti insieme con i padrini e con le madrine si dispongono davanti al celebrante. Questi, rivolgendosi anzitutto ai fedeli, li invita a pregare in silenzio per gli eletti per chiedere in loro lo spirito di penitenza, il senso del peccato e la vera libertà dei figli di Dio. Poi, rivolgendosi ai catecumeni, invita anche loro a pregare in silenzio e li esorta a esprimere, anche esteriormente, il senso della penitenza o inchinandosi o inginocchiandosi. Infine conclude con queste parole o con altre simili:

Eletti di Dio, inchinatevi [oppure: inginocchiatevi] e pregate.

Allora gli eletti si inchinano o si inginocchiano. Tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi, secondo l'opportunità, tutti si alzano.

Preghiera per gli eletti

Mentre si fa la preghiera per gli eletti, i padrini e le madrine pongono la mano destra sulla spalla di ciascun eletto.

Celebrante: Preghiamo per questi eletti, che Dio ha chiamato perché vivano uniti a lui nella santità e rendano buona testimonianza alle parole di vita eterna.

Letto: Perché, confidando nella verità di Cristo Signore, ottengano e sempre conservino la libertà dello spirito e del cuore, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letto: Perché meditando la sapienza della croce, possano gloriarsi in Dio che confonde la sapienza di questo mondo, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché, ottenuta la liberazione dal peccato in virtù dello Spirito Santo, si volgono dal timore alla fiducia, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché, rinnovati profondamente nello spirito, ricerchino sempre ciò che è giusto e santo, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché tutti coloro che soffrono persecuzione per il nome di Cristo ottengano da lui il sostegno nelle loro prove, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché le famiglie e i popoli che sono impediti di abbracciare la fede cristiana ottengano la libertà di credere al Vangelo, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché tutti noi, messi alla prova dell'esperienza del mondo, restiamo sempre fedeli allo spirito del Vangelo, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché tutto il mondo, amato dal Padre, possa giungere nella Chiesa alla piena e spirituale libertà, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

La monizione del celebrante e le intenzioni della preghiera si possono adattare alle varie circostanze. Inoltre si aggiunga l'intenzione consueta per le necessità della Chiesa e di tutto il mondo.

Esorcismo

Dopo la preghiera per gli eletti il celebrante, rivolgendosi verso gli eletti stessi, dice a mani giunte:

Preghiamo.

Padre di bontà,

che hai concesso al cieco nato

di credere in Cristo tuo Figlio

e di entrare a far parte del tuo regno,

fa' che questi tuoi eletti

siano liberati dalle menzogne
da cui sono insidiati e accecati,
e fa' che, radicati saldamente nella fede,
diventino figli della luce
e siano sempre luminosi di santità e di grazia.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Quindi, se ciò si può fare con facilità, il celebrante in silenzio impone le mani su ciascun eletto. Poi, stendendo le mani sopra gli eletti, il celebrante continua:

Signore Gesù,
luce vera che illumini ogni uomo,
libera per mezzo del tuo Spirito di verità
tutti coloro che sono oppressi
sotto il giogo del padre della menzogna,
e suscita in coloro che hai eletto ai tuoi sacramenti
il desiderio di aderire a te,
perché, nella gioia della tua luce,
come il cieco del Vangelo che riebbe la vista,
divengano fermi e sicuri testimoni della fede.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Congedo degli eletti

Infine il celebrante congeda gli eletti, dicendo: Andate in pace e tornate per il prossimo scrutinio. Il Signore sia sempre con voi.

Eletti: Amen.

Gli eletti escono. Se però, per giusti motivi, non possono uscire, si faccia come nel rito dell'ammissione al catecumenato, n. 96. Se non si celebra l'Eucaristia, si aggiunge secondo l'opportunità, un canto adatto, e i fedeli vengono congedati insieme con gli eletti.

Celebrazione dell'Eucaristia

V DOMENICA DI QUARESIMA

Terzo scrutinio

Il terzo scrutinio si celebra nella V domenica di Quaresima, usando le formule che si trovano nel Messale (Messa rituale «Per gli scrutini battesimali») e nel Lezionario domenicale e festivo, ciclo A.

Omelia

Nell'omelia il celebrante, soffermandosi sulle letture della sacra Scrittura, spiega le ragioni del terzo scrutinio, tenendo presenti sia la liturgia quaresimale come anche l'itinerario spirituale degli eletti.

Preghiera in silenzio

Dopo l'omelia, gli eletti insieme con i padrini e con le madrine si dispongono davanti al celebrante. Questi, rivolgendosi anzitutto ai fedeli, li invita a pregare in silenzio per gli eletti per chiedere per loro lo spirito di penitenza, il senso del mistero del peccato e della morte e la speranza dei figli di Dio nella vita eterna. Poi, rivolgendosi ai catecumeni, invita anche loro a pregare in silenzio e li esorta a esprimere anche esteriormente il senso della penitenza o inchinandosi o inginocchiandosi. Infine conclude con queste parole o con altre simili:

Eletti di Dio, inchinatevi [oppure: inginocchiatevi] e pregate.

Allora gli eletti si inchinano o si inginocchiano. Tutti pregano per qualche tempo in silenzio. Poi, secondo l'opportunità, tutti si alzano.

Preghiera per gli eletti

Mentre si fa la preghiera per gli eletti, i padrini e le madrine pongono la mano destra sulla spalla di ciascun eletto.

Celebrante: Preghiamo per questi eletti che Dio ha scelto perché, resi conformi alla morte e alla risurrezione del Cristo, possano superare con la grazia dei sacramenti le conseguenze del peccato che ha portato nel mondo la morte.

Letto: Perché la loro fede li renda più forti contro tutti gli inganni del mondo, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letto: Perché siano riconoscenti al Signore che li ha tolti dall'ignoranza riguardo alla speranza eterna e li ha fatti incamminare per la

via della salvezza preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché, sull'esempio e per l'intercessione dei catecumeni che versarono il sangue per Cristo, siano sollevati alla speranza della vita eterna, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché tutti aborriscono il peccato che distrugge la vita, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché coloro che sono afflitti per la morte dei loro cari trovino in Cristo la consolazione e la pace, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché anche noi, al ritorno delle solennità pasquali, siamo confermati nella speranza di risorgere con Cristo, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

Letture: Perché il mondo intero, creato dall'amore di Dio, sia rinnovato dalla crescita della fede e della carità, preghiamo.

R. Ascoltaci, Signore.

La monizione del celebrante e le intenzioni della preghiera si possono adattare alle varie circostanze. Inoltre si aggiunga l'intenzione consueta per le necessità della Chiesa e di tutto il mondo.

Esorcismo

Dopo la preghiera per gli eletti, il celebrante, rivolgendosi verso gli eletti stessi, dice a mani giunte: Preghiamo.

O Dio, Padre della vita eterna,
tu sei il Dio non dei morti, ma dei vivi
e hai inviato il Figlio tuo messaggero della vita,
perché strappasse gli uomini
al regno della morte
e li conducesse alla risurrezione.
Libera questi eletti
dal potere dello spirito maligno,

perché possano ricevere
la nuova vita del Cristo risorto
e le rendano testimonianza con le opere.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen

Quindi, se ciò si può fare con facilità, il celebrante in silenzio impone la mano su ciascun eletto. Poi, stendendo le mani sopra gli eletti, il celebrante continua: Signore Gesù,

che, risuscitando Lazzaro da morte,
hai rivelato d'esser venuto
perché gli uomini avessero la vita e
l'avessero in abbondanza,
libera dalla morte questi eletti,
che cercano la vita nei tuoi sacramenti,
allontana da loro lo spirito del male
e, per mezzo del tuo Spirito datore di vita,
comunica loro la fede, la speranza e la carità,
perché vivano sempre uniti a te
e abbiano parte alla gloria della tua risurrezione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Congedo degli eletti

*Infine il celebrante congeda gli eletti, dicendo:
Andate in pace e il Signore sia sempre con voi.*

Eletti: Amen.

Gli eletti escono. Se però per giusti motivi non possono uscire, si faccia come nel rito per l'ammissione al catecumenato, n. 96. Se non si celebra l'Eucaristia, si aggiunge, secondo l'opportunità, un canto adatto e i fedeli vengono congedati insieme con gli eletti.

Celebrazione dell'Eucaristia

Le consegne

Se ancora non sono state fatte, dopo gli scrutini si devono celebrare le «consegne» (traditiones) con le quali, compiuta o iniziata da tempo conveniente l'istruzione dei catecumeni, la Chiesa amorevolmente affida loro i documenti che fin dall'antichità sono ritenuti il compendio della sua fede e della sua preghiera. È auspicabile che il rito si tenga davanti alla comunità dei fedeli dopo la liturgia della parola di una Messa feriale, con letture adatte alle «consegne».

Consegna del simbolo

La prima «traditio» è la «consegna del Simbolo» che gli eletti impareranno a memoria e poi dovranno riconsegnare pubblicamente prima di fare, nel giorno del Battesimo, la loro professione di fede secondo il Simbolo stesso. La consegna del Simbolo si farà entro la settimana successiva al primo scrutinio. Secondo l'opportunità, si può fare anche nel tempo del catecumenato

Lecture e omelia

In luogo delle letture che sono assegnate alla feria, si leggeranno le pericopi adatte. Segue l'omelia nella quale il celebrante, soffermandosi sul testo sacro, spiega il significato e l'importanza del Simbolo sia rispetto alla catechesi trasmessa sia rispetto alla professione di fede da farsi nel Battesimo e da mantenersi per tutta la vita.

*Dopo l'omelia il diacono dice: **Si avvicinino gli eletti per ricevere dalla Chiesa il Simbolo della fede.***

Quindi il celebrante si rivolge loro con queste parole o con altre simili:

Carissimi: ascoltate le parole della fede per mezzo della quale riceverete la nuova vita in Dio. Sono poche parole, ma contengono grandi misteri. Accoglietele e conservatele con cuore sincero.

Poi il celebrante dà inizio alla recita del Simbolo, dicendo:

Io credo in Dio Padre onnipotente,

e prosegue solo o insieme con la comunità dei fedeli:

**creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria vergine,**

patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

Secondo l'opportunità, si può usare anche il Simbolo Niceno-Costantinopolitano:

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza
discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.

**Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo battesimo
per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.**

Orazione sopra gli eletti

Il celebrante invita i fedeli a pregare con queste parole o con altre simili:

**Preghiamo per i nostri eletti:
il Signore, Dio nostro,
illumini i loro cuori
e apra loro la porta della sua misericordia,
perché mediante l'acqua del Battesimo
ricevano il perdono di tutti i peccati
e siano incorporati in Cristo Gesù,
nostro Signore.**

Tutti pregano in silenzio.

Quindi il celebrante, stendendo la mani sopra gli eletti, dice:

**O Signore,
sorgente di luce e di verità,
ci rivolgiamo alla tua eterna
e giustissima misericordia,
per questi tuoi servi N. e N.,
rendili puri e santi;
concedi loro il dono di una scienza vera,
di una ferma speranza
e di una dottrina santa,
perché siano degni
di ricevere la grazia del Battesimo.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti: Amen.

Consegna della preghiera del Signore

Agli eletti viene consegnata anche la «Preghiera del Signore» (Padre nostro) che fin dall'antichità è propria di coloro che con il Battesimo hanno ricevuto lo spirito di adozione a figli e che i neofiti reciteranno insieme con gli altri battezzati nella prima celebrazione dell'Eucaristia a cui parteciperanno. La consegna della Preghiera del Signore si fa nella settimana successiva al terzo scrutinio. Secondo l'opportunità, si può celebrare anche entro il tempo del catecumenato. Se necessario, si può anche rinviare e fare con i riti immediatamente preparatori.

Lecture e canti

In luogo delle lecture che sono assegnate alla feria, si leggeranno le pericopi adatte

Vangelo

***Il diacono dice:* Si avvicinino gli eletti che devono ricevere la Preghiera del Signore.**

Allora il celebrante si rivolge agli eletti con queste parole o con altre simili:

Ascoltate come il Signore insegnò a pregare ai suoi discepoli.

† Dal vangelo secondo Matteo 6, 9-13

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Voi pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli

sia santificato il tuo nome;

venga il tuo regno;

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,

e rimetti a noi i nostri debiti

come noi li rimettiamo ai nostri debitori,

e non ci indurre in tentazione,

ma liberaci dal male».

Segue l'omelia, nella quale il celebrante spiega il significato e l'importanza della Preghiera del Signore.

Orazione sopra gli eletti

Quindi il celebrante invita i fedeli a pregare con queste parole o con altre simili:

**Preghiamo per i nostri eletti:
il Signore, Dio nostro,
illumini i loro cuori
e apra loro la porta della sua misericordia,
perché mediante l'acqua del Battesimo
ricevano il perdono di tutti i peccati
e siano incorporati in Cristo Gesù,
nostro Signore.**

Tutti pregano in silenzio.

Il celebrante, stendendo le mani sopra gli eletti, dice:

**Dio onnipotente ed eterno,
che rendi la tua Chiesa
sempre feconda di nuovi figli,
aumenta nei nostri eletti l'intelligenza della fede,
perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale,
siano accolti fra i tuoi figli di adozione.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

Riti immediatamente preparatori

Se gli eletti possono riunirsi il Sabato Santo per prepararsi nella meditazione e nella preghiera a ricevere i sacramenti, si propongono i riti seguenti, che si possono usare o tutti o in parte, secondo l'opportunità.

Riconsegna del Simbolo

Con questo rito gli eletti sono preparati alla professione battesimale della fede e sono istruiti sul dovere di annunziare la parola del Vangelo. Se, per necessità, non si è potuto consegnare il Simbolo, la riconsegna (reddito) non avrà luogo.

Lecture e omelia

All'inizio si esegue un canto adatto. Quindi si legge una delle seguenti pericopi o un'altra adatta:

1. Mt 16, 13-17

Tu sei il Cristo il Figlio del Dio vivente.

In quel tempo, essendo giunto Gesù nella regione di Cesarea di Filippo...

2. Mc 7, 31-37

(Se si celebra insieme anche il Rito dell'«Effatà»).

3. Gv 6, 35.60-70

Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.

In quel tempo, disse Gesù alla folla: «Io sono il pane della vita...

Quindi si tiene una breve omelia.

Preghiera

Con le mani tese davanti al petto, il celebrante recita questa preghiera:

Preghiamo.

**Concedi, Signore, che questi eletti,
che hanno conosciuto il tuo disegno di amore
e i misteri della vita del tuo Cristo,
li professino con la bocca
e li custodiscano con la fede
e compiano sempre nelle opere la tua volontà.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti: Amen.

Quindi gli eletti recitano il Simbolo:

**Io credo in Dio Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;**

**di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.**

Se nella consegna del Simbolo si è usato il Simbolo Niceno-Costantinopolitano, si usa lo stesso Simbolo anche nella riconsegna.

Rito dell'«Effatà»

Con questo rito, in forza del suo proprio simbolismo, si sottolinea la necessità della grazia perché uno possa ascoltare la parola di Dio e professarla per la propria salvezza.

Lettura

Dopo un canto adatto, si legge il passo di Mc 7, 31-37

Quindi il celebrante, toccando col pollice l'orecchio destro e sinistro dei singoli eletti e la loro bocca chiusa, dice:

**Effatà, cioè: Apriti,
perché tu possa professare la tua fede
a lode e gloria di Dio.**

Unzione con l'olio dei catecumeni

Si può fare l'unzione con l'Olio dei catecumeni nella giornata del Sabato Santo. Si può dare separatamente o insieme con la riconsegna del Simbolo o prima come preparazione o dopo come conferma. Per l'unzione si usi l'Olio dei catecumeni benedetto dal Vescovo nella Messa crismale. Se non c'è l'olio già benedetto, per ragioni pastorali lo può benedire il sacerdote, dicendo la seguente orazione:

**O Dio, sostegno e difesa del tuo popolo, benedici quest'olio
del quale hai voluto fare
un segno della tua forza divina,
e ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione
concedi forza e vigore;**

**illuminati dalla tua sapienza divina,
comprendano più profondamente
il Vangelo di Cristo;
sostenuti dalla tua potenza,
assumano con generosità
gli impegni della vita cristiana,
e, fatti degni dell'adozione a figli,
gustino la gioia di rinascere
e di vivere nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti: Amen.

Il celebrante, rivolto agli eletti, dice: Vi ungo con l'olio, segno di salvezza: vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Eletti: Amen.

Ciascun eletto riceve l'unzione con l'Olio dei catecumeni sul petto o su ambedue le mani o, se ritenuto opportuno, anche su altre parti del corpo. Se gli eletti sono molto numerosi, l'unzione può esser fatta da più ministri.

**Celebrazione dei sacramenti
dell'Iniziazione
(terzo grado)**

L'iniziazione degli adulti si celebra, secondo la tradizione, nella santa notte della Veglia pasquale. I sacramenti sono conferiti dopo la benedizione dell'acqua, come è indicato nel Messale Romano nel Rito della Veglia pasquale al n. 44.

Se invece viene celebrata fuori dei tempi consueti (cfr Introduzione nn. 58-59) si faccia in modo che la celebrazione manifesti l'indole pasquale (cfr Introduzione generale, n. 6), usando la Messa rituale «Per il Battesimo» che si trova nel Messale Romano. Per le Letture vedi n. 395.

Celebrazione del Battesimo

Anche quando i sacramenti dell'iniziazione si celebrano fuori della solennità pasquale, si compia il rito della benedizione dell'acqua (cfr Introduzione generale, n. 21), con il quale, attraverso la commemorazione delle grandi cose compiute da Dio, è ricordato il mistero del suo amore a partire dall'origine del mondo e dalla creazione del genere umano; e poi, con l'invocazione dello Spirito Santo e l'annuncio della morte e della risurrezione di Cristo, si sottolinea la novità del lavacro di rigenerazione istituito dal Signore, con cui partecipiamo alla sua morte e risurrezione e riceviamo la santità stessa di Dio.

La rinuncia a Satana e la professione di fede costituiscono un solo rito che ha il suo pieno compimento nel Battesimo degli adulti. Essendo infatti il Battesimo il sacramento della fede, con la quale i catecumeni aderiscono a Dio e insieme sono da lui rigenerati, opportunamente al lavacro si premette l'atto con cui i singoli, come era prefigurato nel primo patto dei patriarchi, ora rinunziano decisamente al peccato e a Satana in modo da aderire per sempre alla promessa del Salvatore e al mistero della Trinità. Con questa professione che fanno davanti al celebrante e alla comunità, essi significano la volontà, maturata nel tempo del catecumenato, di stabilire con Cristo il nuovo patto. In questa fede, tramandata dalla Chiesa per volontà divina e da essi abbracciata, sono battezzati gli adulti.

L'unzione con l'Olio dei catecumeni che si compie fra la rinuncia e la professione di fede, per necessità pastorale e opportunità liturgica può essere anticipata (cfr nn. 206-207).

Si tenga presente peraltro che con l'unzione viene significata la necessità dell'aiuto divino perché il battezzando, superando gli ostacoli del passato e le insidie del diavolo, possa intraprendere coraggiosamente il cammino della professione della fede cui dovrà rimanere fedele per tutto il corso della vita.

Litanie dei Santi

Prima delle litanie dei santi i battezzandi insieme con i loro padrini e le madrine si avvicinano al fonte, intorno al quale si dispongono in modo da non impedire la vista dei fedeli. Se i battezzandi sono molto numerosi, possono avvicinarsi mentre si cantano le invocazioni.

Il celebrante, rivolgendosi ai presenti, tiene questa monizione o un'altra simile:

Fratelli carissimi, invociamo la misericordia di Dio Padre onnipotente per questi suoi figli N. e N., che chiedono il santo Battesimo. Dio, che li ha chiamati e li ha guidati fino a questo momento, doni loro luce e forza, perché con animo generoso aderiscano a Cristo e professino la fede della Chiesa. Conceda ad essi il rinnovamento dello Spirito Santo che stiamo per invocare sopra questa acqua.

Si cantano quindi le litanie dei santi nelle quali si possono aggiungere alcuni nomi di Santi, specialmente della Chiesa particolare o del Titolare della chiesa o anche dei Patroni del luogo e dei battezzandi.

**Signore, pietà
Oppure:
Kýrie, eléison**

**Signore, pietà
Oppure:
Kýrie, eléison**

**Cristo, pietà
Oppure:
Christe, eléison**

**Cristo, pietà
Oppure:
Christe, eléison**

**Signore, pietà
Oppure:
Kýrie, eléison**

**Signore, pietà
Oppure:
Kýrie, eléison**

Santa Maria, Madre di Dio

prega per noi

**San Michele
Santi angeli di Dio**

**prega per noi
pregate per noi**

**San Giovanni Battista
San Giuseppe**

**prega per noi
prega per noi**

**Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
San Giovanni
Santi Apostoli ed evangelisti**

**pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi**

**Santa Maria Maddalena
Santi discepoli del Signore**

**prega per noi
pregate per noi**

**Santo Stefano
Sant'Ignazio d'Antiòchia
San Lorenzo
Sante Perpètua e Felicita
Sant'Agnese
Santi martiri di Cristo**

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi**

**San Gregorio
Sant'Agostino
Sant'Atanasio
San Basilio
San Martino
Santi Cirillo e Metodio
San Benedetto
San Francesco
San Domenico
San Francesco Saverio
San Giovanni Maria [Vianney]
Santa Caterina da Siena
Santa Teresa di Gesù
Santi e sante di Dio**

**prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi**

**Nella tua misericordia
Da ogni male
Da ogni peccato
Dalla morte eterna**

**salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore**

**Per la tua incarnazione
Per la tua morte e risurrezione
Per il dono dello Spirito Santo**

**salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore**

**Noi peccatori, ti preghiamo
Dona la grazia
della vita nuova nel Battesimo
a questi tuoi eletti**

**ascoltaci, Signore

ascoltaci, Signore**

**Gesù,
Figlio del Dio vivente,
ascolta
la nostra supplica**

**Gesù,
Figlio del Dio vivente,
ascolta
la nostra supplica**

Benedizione dell'acqua

Quindi il celebrante, rivolto verso il fonte, dice questa preghiera di benedizione:

**O Dio, per mezzo dei segni sacramentali,
tu operi con invisibile potenza
le meraviglie della salvezza;
e in molti modi, attraverso i tempi,
hai preparato l'acqua, tua creatura,
ad essere segno del Battesimo.**

**Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque
perché contenessero in germe
la forza di santificare;
e anche nel diluvio hai prefigurato il Battesimo,
perché, oggi come allora,
l'acqua segnasse la fine del peccato
e l'inizio della vita nuova.**

**Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo,
facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso,
perché fossero immagine
del futuro popolo dei battezzati.**

**Infine, nella pienezza dei tempi,
il tuo Figlio, battezzato da Giovanni
nell'acqua del Giordano,
fu consacrato dallo Spirito Santo;
innalzato sulla croce,
egli versò dal suo fianco sangue e acqua,
e dopo la sua risurrezione comandò ai discepoli:
«Andate, annunziate il Vangelo a tutti i popoli,
e battezzateli nel nome del Padre
e del Figlio e dello Spirito Santo».**

**Ora, Padre,
guarda con amore la tua Chiesa
e fa' scaturire per lei la sorgente del Battesimo.
Infondi in quest'acqua,
per opera dello Spirito Santo,
la grazia del tuo unico Figlio,
perché con il sacramento del Battesimo
l'uomo, fatto a tua immagine,
sia lavato dalla macchia del peccato,**

**e dall'acqua e dallo Spirito Santo
rinasca come nuova creatura.**

Il celebrante tocca l'acqua con la mano destra e prosegue:

**Discenda, Padre, in quest'acqua,
per opera del tuo Figlio,
la potenza dello Spirito Santo,
perché tutti coloro
che in essa riceveranno il Battesimo,
sepolti insieme con Cristo nella morte,
con lui risorgano alla vita immortale.
Per Cristo nostro Signore.**

R. Amen.

Nel Tempo di Pasqua, se si usa l'acqua battesimale benedetta nella Veglia pasquale, perché non manchi al Battesimo il tema dell'azione di grazie e della supplica, si fa la benedizione e l'invocazione di Dio sull'acqua con le formule che si trovano al n. 382, con attenzione alle variazioni del testo alla fine delle stesse formule.

Rinunzia

Terminata la benedizione del fonte, il celebrante interroga contemporaneamente tutti gli eletti con una delle seguenti formule

Rinunziate a satana e a tutte le sue opere e seduzioni?

Eletti: **Rinunzio.**

Rinunziate a satana?

Eletti: **Rinunzio.**

E a tutte le sue opere?

Eletti: **Rinunzio.**

E a tutte le sue seduzioni?

Eletti: **Rinunzio**

Rinunziate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Eletti: **Rinunzio.**

**Rinunziate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?**

Eletti: Rinunzio.

**Rinunziate a satana,
origine e causa di ogni peccato?**

Eletti: Rinunzio.

*Secondo l'opportunità, il celebrante, appreso dai padrini (o dalle madri-
ne) il nome dei battezzandi, li interroga individualmente, scegliendo a
piacere una delle tre formule sopraddette. Inoltre queste tre formule, se è
il caso, possono avere un migliore adattamento dalle Conferenze Episco-
pali, specialmente dove è necessario che, gli eletti rinunzino alle supersti-
zioni, alle arti degli indovini e alle arti magiche (cfr sopra al n. 80).*

Unzione con l'olio dei Catecumeni

*Se l'unzione con l'Olio dei catecumeni non è stata fatta prima fra i riti
immediatamente preparatori (nn. 206-207), il celebrante dice:*

**Vi ungo con l'olio, segno di salvezza:
vi fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.**

Eletti: Amen.

*Ciascun eletto riceve l'unzione con l'Olio dei catecumeni sul petto o su
ambedue le mani o anche, se si ritiene opportuno, su altre parti del corpo.
Se gli eletti sono molto numerosi, l'unzione può esser fatta da più ministri.
Questa unzione si può anche tralasciare a giudizio della Conferenza Epi-
scopale.*

Professione Di Fede

*Il celebrante, informato di nuovo dal padrino (o dalla madrina) sul nome
di ciascun battezzando, interroga ciascuno:*

**N., credi in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?**

Eletto: Credo.

**Credi in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti
e siede alla destra del Padre?**

Eletto: **Credo.**

**Credi nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?**

Eletto: **Credo.**

Subito dopo la professione di fede ognuno riceve il Battesimo per immersione o per infusione. Quando i battezzandi sono molto numerosi, la professione di fede può esser fatta contemporaneamente da tutti o da più battezzandi insieme.

Battesimo

Se il Battesimo si fa per infusione, il celebrante attinge l'acqua battesimale dal fonte e, versandola per tre volte sul capo inchinato dell'eletto, lo battezza nel nome della Santissima Trinità:

**N., io ti battezzo nel nome del Padre
prima infusione**

**e del Figlio
seconda infusione**

**e dello Spirito Santo.
terza infusione.**

Il padrino o la madrina, o ambedue, tengono la mano destra sopra la spalla destra dell'eletto.

Dopo il Battesimo di ciascun adulto il popolo fa una breve acclamazione (cfr n. 383).

Quando gli eletti sono molto numerosi, se sono presenti altri sacerdoti o diaconi, i battezzandi si possono assegnare ai vari ministri che fanno l'immersione o l'infusione, usando la formula al singolare. Mentre si celebra il rito, è molto opportuno che il popolo canti. Si possono anche fare delle letture o osservare un sacro silenzio.

Riti Esplicativi

Subito dopo il Battesimo si compiono i riti esplicativi (nn.224-226). Quindi abitualmente, si celebra la Confermazione, come più avanti (nn. 227-231) e in questo caso si tralascia l'unzione dopo il Battesimo.

Unzione dopo il battesimo

Se la celebrazione della Confermazione, per un motivo particolare, è separata dal Battesimo, dopo l'immersione o l'infusione dell'acqua, il celebrante fa l'unzione col Crisma nel modo consueto, dicendo contemporaneamente su tutti i battezzati:

**Dio onnipotente,
Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
vi ha fatto rinascere dall'acqua
e dallo Spirito Santo
e vi ha dato il perdono di tutti i peccati
unendovi al suo popolo;
egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza,
perché inseriti in Cristo,
sacerdote, re e profeta,
siate sempre membra del suo corpo
per la vita eterna.**

Battezzati: Amen.

Quindi il celebrante, senza dire nulla, fa l'unzione con il sacro Crisma sul capo di ogni battezzato. Se i battezzati sono molto numerosi e sono presenti altri sacerdoti o diaconi, ognuno di loro può fare l'unzione su alcuni battezzati.

Consegna della veste bianca

Il celebrante dice:

N. e N., siete diventati nuova creatura e siete rivestiti di Cristo. Ricevete perciò la veste bianca e portatela senza macchia fino al tribunale del nostro Signore Gesù Cristo, per avere la vita eterna.

Battezzati: Amen.

Alle parole a «Ricevete perciò la veste bianca», i padrini o le madrine impongono ai neofiti una veste bianca, se le consuetudini locali non consigliano un colore più adatto.

Secondo l'opportunità, questo rito si può anche tralasciare.

Consegna del cero acceso

Il celebrante prende o tocca il cero pasquale, dicendo:

Avvicinatevi, padrini e madrine, per consegnare ai neofiti il simbolo della luce.

I padrini e le madrine si avvicinano, accendono dal cero pasquale una candela e la consegnano al neofito. Poi il celebrante dice:

**Siete diventati luce in Cristo.
Camminate sempre come figli della luce
perché perseverando nella fede,
possiate andare incontro al Signore che viene,
con tutti i santi, nel regno dei cieli.**

Battezzati: Amen.

**CELEBRAZIONE
DELLA
CONFERMAZIONE**

Fra la celebrazione del Battesimo e quella della Confermazione, secondo l'opportunità, la comunità esegue un canto adatto. La celebrazione della Confermazione si può fare o nel presbiterio o nello stesso battistero, come suggeriscono le circostanze locali. Se il Battesimo è stato conferito dal Vescovo, è opportuno che sia lo stesso Vescovo ad amministrare anche la Confermazione. In assenza del Vescovo, la Confermazione può essere amministrata dal sacerdote che ha conferito il Battesimo.

Quando i confermandi sono molto numerosi, al ministro della Confermazione si possono associare, nell'amministrazione del sacramento, sacerdoti idonei a questo ministero (cfr n. 46).

Il celebrante si rivolge brevemente ai neofiti con queste parole o con altre simili:

Carissimi neofiti, che nel Battesimo siete rinati alla vita di figli di Dio e siete diventati membra del Cristo e del suo popolo sacerdotale, vi resta ora di ricevere il dono dello Spirito Santo, che nel giorno di Pentecoste fu inviato dal Signore sopra gli Apostoli e che dagli Apostoli e dai loro successori è stato comunicato ai battezzati. Anche voi, dunque, riceverete, secondo la promessa, la forza dello Spirito Santo perché, resi più perfettamente conformi a Cristo, possiate dare testimonianza della passione e della risurrezione del Signore e diventare membri attivi della Chiesa per l'edificazione del corpo di Cristo nella fede e nella carità.

Poi il celebrante (avendo presso di sé i sacerdoti associati), in piedi, a mani giunte e rivolto al popolo, dice:

Fratelli carissimi, preghiamo Dio onnipotente perché effonda su questi neofiti lo Spirito Santo, che li confermi con la ricchezza dei suoi doni, e con l'unzione crismale li renda pienamente conformi a Cristo, suo unico Figlio.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

Quindi il celebrante (e con lui i sacerdoti che lo aiutano) impone le mani su tutti i confermandi. Solo il celebrante dice però la seguente orazione:

**Dio onnipotente,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che hai rigenerato questi tuoi figli
dall'acqua e dallo Spirito Santo**

**liberandoli dal peccato,
infondi in loro il tuo santo Spirito Paràclito:
spirito di sapienza e di intelletto,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di scienza e di pietà,
e riempi dello spirito del tuo santo timore.
Per Cristo nostro Signore.**

Tutti: Amen.

Allora un ministro presenta al celebrante il sacro Crisma. Ciascuno dei confermandi si avvicina al celebrante; oppure, secondo l'opportunità, il celebrante stesso si avvicina a ciascun confermando. Il padrino (o la madrina) pone la destra sulla sua spalla e dice al celebrante il suo nome o il confermando dichiara egli stesso il proprio nome.

Il celebrante intinge nel Crisma l'estremità del pollice della mano destra e traccia col pollice stesso un segno di croce sulla fronte del confermando, dicendo:

N., ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.

Confermato: Amen.

Il celebrante aggiunge: La pace sia con te.

Confermato: E con il tuo spirito.

Se altri sacerdoti sono associati al celebrante nel conferimento del sacramento, il Vescovo, se è presente, consegna a ciascuno i vasetti del sacro Crisma. I confermandi si avvicinano al celebrante o ai sacerdoti; oppure, secondo l'opportunità, il celebrante e i sacerdoti si avvicinano ai confermandi che ricevono l'unzione nel modo sopra descritto.

Durante l'unzione si può eseguire un canto adatto.

Celebrazione dell'Eucaristia

Omesso il Credo, si fa subito la preghiera dei fedeli alla quale i neofiti partecipano per la prima volta. Quindi alcuni di essi aiutano a portare le offerte all'altare.

Nella Preghiera eucaristica I si fa menzione dei neofiti in Accetta con benevolenza, o Signore (Hanc igitur) e dei padrini in Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli (Memento). Se si usa la Preghiera eucaristica II o III o IV, si inseriscano le preghiere per i neofiti.

Queste varianti si trovano nel Messale Romano alla Messa «Per il Battesimo». È bene che i neofiti ricevano la santa comunione sotto le due specie, insieme

con i loro padrini, con le madrine, con i genitori e con i coniugi e con i catechisti laici.

Prima della comunione cioè prima di Beati gli invitati alla cena del Signore il celebrante può ricordare brevemente ai neofiti l'importanza di così grande mistero che è il culmine dell'iniziazione e il centro di tutta la vita cristiana.

**TEMPO
DELLA
MISTAGOGIA**
(quarto grado)

II DOMENICA DI PASQUA

Celebrazione Eucaristica per i Neofiti nella propria parrocchia

Dopo il saluto iniziale del Celebrante: Carissimi fratelli e sorelle oggi la nostra assemblea liturgica con particolare esultanza celebra l'evento pasquale di Cristo: ha infatti la gioia di accogliere e vedere inseriti sacramentalmente nella nostra comunità ecclesiale dei fratelli neofiti N.N. che, ormai rigenerati a vita nuova dall'acqua e dallo Spirito nella Veglia Pasquale, ora rivestiti di Cristo, e pregustati i doni eterni, hanno acquistato con tutto il popolo di Dio il dovere di rendere testimonianza della loro fede fino alla piena maturità del Corpo di Cristo. Lo Spirito Santo conceda loro di vivere in pienezza il dono ricevuto avvolgendoli sempre come oggi li avvolge la veste bianca.

Dopo l'Agnello di Dio: Nell'invito a partecipare al banchetto di nozze dell'Agnello, oggi vogliamo stringerci attorno ai nostri fratelli neofiti. Desideriamo far loro sentire quella profonda unità di comunione che ci unisce come Corpo di Cristo. Con essi, nuovi agnelli, ci rivestiamo di Cristo per essere con Lui sacrificio gradito al Padre. Venite cari Neofiti, nuovi agnelli di Cristo, a nutrirvi di Colui che è Agnello di Dio!

II DOMENICA DI PASQUA

Rito per la riconsegna della veste bianca in cattedrale

All'inizio della celebrazione i neofiti (indossando la veste bianca), accompagnati dai loro padrini, entrano in processione con il celebrante ed i ministranti e si dispongono nei primi banchi. Si celebrano i Secondi Vespri della Seconda Domenica di Pasqua

Guida: Siamo qui per celebrare un rito particolarmente caro alle prime comunità cristiane. Nella Chiesa Antica i neofiti, infatti, dopo aver indossato per otto giorni la veste bianca, si recavano al Vespro della Domenica seguente la Pasqua per deporla ai piedi del Santo/a protettore per chiedere la forza della fedeltà e dell'amore a Cristo fino alla morte. Questa domenica era quindi dominica in albis depositis da cui domenica in albis. Questa sera, in questa Basilica Cattedrale nella quale veneriamo Maria SS. Achiropita, vogliamo dire a Dio: grazie, aiutaci ad esserti fedeli sempre come Maria, come i nuovi martiri del nostro tempo.

Inno, Salmodia, orazioni salmodiche e Lettura breve dal Proprio della domenica

Omelia

Vescovo: Cari Neofiti ora insieme a tutta la Comunità Cristiana, rinnovate le vostre promesse Battesimali. Ci siano d'aiuto i nostri Santi Protettori.

Processione davanti all'altare dell'Achiropita al Canto delle litanie dei santi. Rinnovazione delle Promesse Battesimali.

Antifona al Magnificat e processione verso l'Altare.

Intercessioni e Preghiera del Padre nostro.

Guida: Si depongono ora le vesti bianche di fronte all'altare della Madonna. Voi Neofiti, che siete divenuti figli della luce, chiedete a loro la fedeltà ad esserne testimoni.

Detta l'orazione, il diacono chiama ciascuno dei neofiti per nome.

Diacono: **Vieni N.N. figlio (figlia) della luce.**

Ogni neofita si fa avanti con la veste piegata.

Al termine il Vescovo rivolto loro dice:

Carissimi fratelli e sorelle,
ora ci rivolgiamo particolarmente a voi, nuovi germogli di santità, rigenerati dall'acqua e dallo Spirito, piantati e irrigati dal nostro ministero in questo campo di Dio, che è la Chiesa di Rossano – Cariati, dove Dio vi farà crescere (cf. 1 Cor 3,7). Durante la Veglia Pasquale, nel santo Battesimo avete ricevuto le vesti bianche per mostrare che vi siete spogliati dell'involucro del peccato e vi siete rivestiti delle vesti pure dell'innocenza (Sant'Ambrogio, De mysteriis VII, 34). Oggi, poi, è l'ottavo giorno dalla vostra nascita e si completa in voi il sigillo della fede. Questo giorno sia per voi come la prefigurazione del Giorno eterno. Protendetevi, dunque, verso di esso e se oggi deponete le vesti bianche, segno del Sacramento che avete ricevuto, portate sempre nel cuore la speranza di quel Giorno. Cambiando le vesti candide, fate che non cambi quello che esse rappresentano, ma che piuttosto risplenda per la luce della fede e della verità. Non macchiatele con alcuna sporcizia di comportamenti sregolati, sicché nel Giorno del Signore non siate trovati nudi, ma senza ostacolo alcuno siate trasferiti dalla gloria della fede alla gloria della visione. Con il rito solenne di oggi, si compie la vostra uscita dalle transenne che, in quanto spiritualmente bambini, vi separano dagli altri fratelli. Quando vi sarete mescolati al comune popolo cristiano, mettetevi dalla parte dei buoni. Se poi, come sempre capita nella vita di ogni uomo in questo tempo presente, sarete assaliti dalle tentazioni e incontrerete persone - anche molte -, che come cani vi abbaieranno attorno con le loro opere cattive, perseverate nella fede, gioite nella speranza e siate ardenti di carità (cf. Sant'Agostino, Sermones 260/B.C). Fra poco sarete invitati a consegnare queste vesti bianche davanti ai piedi di Maria che ha reso una testimonianza forte all'amore di Dio, che ha vinto ogni dubbio con la sua confessione di fede. Prendete il vostro posto nell'assemblea di tutti i fedeli che, giorno

dopo giorno, cercano di vivere secondo il grande dono della salvezza ricevuto nel battesimo. Pensate alle parole della lettera agli Ebrei: “circondati da un così gran numero di testimoni, depono tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della fede” (Eb 12, 1-2). Con l’impegno del battesimo cercherete anche quell’unità voluta da Cristo affinché il mondo creda e cercherete di vivere in pace con tutti perché Dio vi ha affidato un ministero della riconciliazione. Infine, come figli e figlie della luce, portate sempre quella luce che è Cristo nei vostri cuori in modo che le vostre vite siano testimonianza dell’amore di Dio, della grazia di Cristo e della comunione dello Spirito Santo.

Dopo la monizione il diacono accompagna i neofiti di fronte all’altare della Madonna per depositare le vesti bianche. Poi ciascun neofita si presenta al celebrante, riceve una candela accesa e un Agnus Dei in ricordo del proprio Battesimo.

Il Vescovo si rivolge loro con queste parole:

Ricevi l’Agnus Dei. Anche tu oggi sei un nuovo Agnello! La luce di Cristo risorto riscaldi il tuo cuore, illumini la tua vita e ti doni sempre la speranza della Risurrezione

Finita la consegna, il Vescovo impartisce la benedizione solenne.

Vescovo: **Il Signore sia con voi.**

Assemblea: **E con il tuo Spirito.**

Diacono: *Chinate il capo per la benedizione.*

Vescovo: **Dio, che con la risurrezione del Cristo ha operato la nostra redenzione e ci ha fatto suoi figli, vi dia la gioia della sua benedizione.**

Assemblea: **Amen.**

Vescovo: **Il Redentore, che ci ha fatto il dono della vera libertà, vi renda partecipi della eredità eterna e vi renda portatori della sua luce tra i fratelli.**

Assemblea: **Amen.**

Vescovo: E voi, che per mezzo del Battesimo siete risorti in lui nella fede, possiate meritare, in santità di vita, d'incontrarlo un giorno nella patria del cielo, nella pienezza del suo amore e della sua pace.

Assemblea: Amen.

Vescovo: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e † Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Assemblea: Amen.

Diacono: Testimoniate Cristo con la vostra vita, andate in pace e portate la sua luce nel mondo.

Assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

Tutti i neofiti, con le candele accese, escono in processione insieme con il celebrante ed i ministri.

